

Non sia mai che in quello che scrivo ci sia qualcosa di interessante. Tanto meno di interessante

Immagini che situazioni

Ho preso i soldi.
Adesso scappo.
Sono andato via.
Per la strada gente asettica fatta di lattice.
Plastica troppo morbida.
Flessibile.
Prendi i soldi.
Io scaravento all'aria sogni.
Sogni putridi mangiati da vermi.
Incancreniti.
Cervelli ormai andati.
Stazioni della metro.
Desolazione di continuo.
Onomatopee e colore.
Più grande e più forte.
Fammi vedere.
Sbatto le porte di sta casa.
E poi silenzio.
Troppi attimi lenti e muti.
Muti come la mia anima che non sa più gridare.
Muti ma capiscono ancora.
Sudando nella stanza della nebbia.
Accecati dalle brutture.
Persi nel giallo acido dei taxi.
Persi e nulla più.
Sarai immerso nei bonsai.
Ti sentirai alto.
E poi sparirai.
Come tutti gli altri.

Roma 07-07-2003

VANNA